Approfondimento

La chiesa, di origini medievali, era sede di una canonica agostiniana; dopo un'esistenza non particolarmente florida, la canonica lasciò prima il posto a sacerdoti diocesani, e, dal 1539, ai frati Osservanti di S. Francesco, il cui convento, situato fuori le mura nei pressi di porta Bologna, fu demolito per ordine di Ercole II che aveva in animo di rafforzare le mura della città.

La chiesa fu ricostruita all'inizio del Settecento, seguita a poca distanza dalla libreria del convento; questa fu poi nuovamente restaurata nel 1737, con l'aiuto finanziario del duca Rinaldo d'Este. Nel corso del Settecento, la chiesa vive un periodo di notorietà: essendo sede di una società di musicisti, l'Unione dei Musici, vi si celebra con solennità la festa di santa Cecilia.

La chiesa era un edificio suddiviso in tre navate da pilastri, con un'abside semicircolare. Era coperta da un soffitto a cassettoni, sostituito nel 1732 da una volta. Tra le opere d'arte che conservava, si ricorda il gruppo della Deposizione di Begarelli, oggi trasportato in S. Francesco. Nel chiostro erano dipinti episodi della vita di S. Antonio, ad opera di Stringa e Caula, ma non ne rimangono tracce.

Nel 1798 il convento fu soppresso: i frati dovettero trasferirsi in uno dei chiostri di S. Domenico, e nel monastero si insediò la caserma dei dragoni francesi; la chiesa rimase però officiata. Con la Restaurazione, il complesso fu adibito ad abitazione del personale di corte, stante la vicinanza del palazzo ducale.

Nel 1830, l'insieme degli edifici che componevano l'ex-convento fu unificato con un'unica facciata neoclassica opera di Francesco Vandelli, che provvide nel 1834 a rifare anche il portico a sud. La facciata si erge su un piano basamentale a bugnato; al centro si impone alla vista un pronao su lesene doriche con grande frontone triangolare.

Dopo aver ospitate anche la Società Ginnastica Modenese, il complesso è sottoposto a partire dal 1985 a un imponente lavoro di recupero che si conclude nel 2005. Oggi il palazzo ospita istituzioni culturali (la biblioteca Delfini e l'Istituto Musicale Vecchi-Tonelli) e musei (la Galleria Civica e il Museo della Figurina). Gli spazi dell'antico convento sono ancora in parte visibili, come il chiostro a colonne ottagonali e la navata della chiesa, ribassata e trasformata in sala di lettura.

Segretariato regionale del Ministero della Cultura per l'Emilia-Romagna
Strada Maggiore, 80 – 40125 – Bologna
+39 051 4298243
info@ducatoestense.com